

EPA ABCD

INGREDIENTI E TENORE GIORNALIERO: Berberis (*Berberis vulgaris* L.) corteccia radici 1050mg, *Phyllanthus niruri* (*Phyllanthus niruri* L.) foglie 600mg, Cardo mariano (*Silybum marianum* Gaertn.) semi 300mg, Tarassaco (*Taraxacum officinale* Weber) radice 300mg, Ortica (*Urtica dioica* L.) sommità 300mg, Curcuma (*Curcuma domestica* Valetton) rizoma 300mg. Addensanti: cellulosa microcristallina, magnesio stearato vegetale.

CONTENUTO: in pilloliera PET, 80 compresse da 500mg(40g).

MODALITÀ D'USO: 2 compresse prima dei 3 pasti principali.

EFFETTO FISIOLÓGICO:

BERBERIS E TARASSACO: funzionalità digestiva ed epatica, regolarità del transito intestinale, funzionalità del sistema digerente.

CARDO MARIANO E CURCUMA: funzioni depurative dell'organismo e antiossidanti.

ORTICA: drenaggio liquidi corporei.

CARATTERISTICHE:

Berberis

I suoi più importanti principi attivi sono la berberina (un isochinolina – alcaloide) e la berbamina (un benzilisochinolina).

La berberina, come da studi recenti, risulta utile nel ridurre il grasso presente attorno al fegato, che porta alla steatosi. Previene soprattutto la proliferazione di cellule stellate, principale causa di fibrosi epatica. La radice del berberis ha degli effetti benefici anche

sul sangue. Infatti è dimostrato che la berberina riduce il livello totale di **colesterolo** nel sangue. Importante notare come questo risultato non venga ottenuto con lo stesso meccanismo delle statine: mentre queste ultime si limitano a inibire la sintesi del colesterolo nel fegato, la berberina addirittura potenzia le capacità del fegato di gestire il **colesterolo** e migliora l'attività degli inibitori naturali dei recettori di colesterolo. In test di laboratorio, la berberina, unitamente a steroli vegetali, ha dimostrato una particolare capacità di inibire totalmente l'assorbimento di colesterolo negli animali su cui è stato effettuato il test.

La berberina è stata testata con successo anche in casi di diabete mellito, in particolare riducendo il tasso di zuccheri nel sangue in modo paragonabile alla metformina, la quale, tuttavia, è carica di effetti collaterali. Gli studi dicono che la berberina induce particolari modifiche alle molecole di glucosio e questo previene l'insulino resistenza.

Inoltre l'uso di berberina aumenta notevolmente la concentrazione nel sangue di ciclosporina A, consentendo nei soggetti trapiantati di ridurre di parecchio le dosi di ciclosporina, e conseguentemente diminuendo sia i costi del trattamento, sia gli effetti collaterali per i pazienti, senza che questo abbia finora dato seguito a reazioni di rigetto di alcun tipo.

Ultimamente alcuni test in vitro hanno visto effetti antineoplastici del principio attivo del berberis. Si sta già studiando la somministrazione di berberina in diversi tipi di cancro, come cancro al seno, melanoma, cancro alla prostata, leucemia, eccetera.

Infine la berberina sembra agire anche come antidepressivo naturale e neuprotettore contro patologie neurodegenerative (alzheimer, parkinson, ecc). Infatti si lega ai recettori sigma come molte droghe antidepressive sintetiche. Essendo di origine totalmente naturale, i risultati preliminari suggeriscono di cominciare questo principio attivo nel trattamento di disturbi bipolari, schizofrenia, depressione e altri disturbi, prima di fare ricorso a droghe sintetiche.



Tarassaco:

Il tarassaco contiene in particolare: inulina, olio essenziale, tannino, flavonoidi, vitamina A e C, sali minerali, acido caffeico e cumarico, oltre a una mucillagine altamente idrofila. Oltre alle sue proprietà diuretiche il tarassaco è in grado di favorire l'aumento di bile e il suo passaggio dal fegato all'intestino, risulta quindi un ottimo depurativo epatico.

Gli effetti diuretici e l'abbondanza di potassio possono contribuire a regolare la pressione arteriosa e la quantità di fluidi corporei.

Studi recenti dimostrano un'azione del tarassaco anche in caso di calcoli biliari; il tarassaco è in grado di influire, non sul calcolo già esistente, ma bensì sulla predisposizione che l'organismo ha alla formazione di calcoli.

Il tarassaco inoltre stimola le secrezioni di tutte le ghiandole dell'apparato gastrointestinale e agisce anche sulla muscolatura di stomaco e intestino, quindi è utile in caso di cattiva digestione e aiuta a perdere peso, calmando la fame.

Di conseguenza migliora il metabolismo e stimola l'attività intestinale, favorendone il transito.

Cardo mariano

Il cardo mariano godeva un tempo di molta stima nella medicina popolare, stima che è andata via via sfumando ingiustificatamente. La pianta, infatti è ricca di virtù terapeutiche che la rendono preziosa in particolare nelle disfunzioni epatiche.

Ha infatti una lunga storia nella medicina popolare come tonico per il fegato. La silimarina contenuta nel cardo mariano ha dimostrato un effetto protettivo contro molti tipi di tossine chimiche, incluso l'alcool. Un estratto di cardo mariano è usato per migliorare la funzione epatica, proteggere contro i danni al fegato e accelerare la rigenerazione delle cellule epatiche danneggiate. Studi clinici hanno confermato l'utilità di estratti standardizzati di cardo mariano in casi di intossicazione del fegato, cirrosi, e altre malattie croniche del fegato relative all'abuso di alcool.

Gli estratti purificati di flavonolignani dai frutti del cardo mariano (*Silybum marianum* (L.) Gaertn., syn. *Carduus marianus* L.) contengono principalmente silimarina, un composto isometrico di silibinina, sossilibinina, silicristina e silidianina. La Silimarina è usata per il trattamento del danno tossico al fegato (indotto da alcool, droghe o tossine ambientali) e per la terapia di supporto in infiammazioni croniche del fegato e nella cirrosi epatica. La silimarina e i suo isometro principale, la silibinina, hanno dimostrato di possedere proprietà antiossidanti prevenendo così la ossidazione dei lipidi e la distruzione delle membrane nelle cellule. Inoltre, la biosintesi delle proteine e la rigenerazione delle cellule sono così accelerate nel fegato danneggiato, il che porta al ripristino delle funzioni epatiche. A certe tossine velenose da funghi viene impedito l'accesso alle cellule del fegato da parte della silibinina grazie alla inibizione competitiva dei recettori alle membrane delle cellule. Il trattamento endovenoso con un derivato solubile della silibinina è attualmente un importante fattore salvavita nella terapia standard di casi di avvelenamento da *Amanita phalloides*. Infine, è stato recentemente dimostrato che la silimarina inibisce la produzione di leucotriene il che spiega il suo effetto antiinfiammatorio e la sua azione antibiotica. Test clinici confermano gli effetti positivi trovati negli studi sperimentali. Così, la silimarina è oggi non solo la miglior sostanza documentata per la terapia del fegato ma anche uno degli estratti vegetali più accuratamente ricercati e studiati con meccanismi di azione conosciuti.

Per questo è considerato tonico, rigenerante del fegato e colagogo. Aiuta la rigenerazione dei tessuti del fegato danneggiati dall'epatite, cirrosi, alcolismo, droghe, farmaci e tossine ambientali. Aiuta anche contro la fatica, la depressione e le allergie alimentari.

Il Cardo mariano previene il danno dei radicali liberi alle cellule del fegato, previene la formazione di leucotriene, inibendo la lipossigenasi, e stimola la produzione di nuove cellule del fegato (sintesi proteica o produzione di proteine di cellule), accelerando il processo di rigenerazione. La silibinina non ha alcun effetto sul sistema enzimatico del fegato; perciò, protegge il corpo dagli effetti dannosi di droghe farmaceutiche e dall'anestesia senza interferire con l'azione delle droghe.

Agisce anche come antiossidante sistemico, con un controllo del danno da radicali liberi molto maggiore che la vitamina E.

La silibina, che si trova nel Cardo Mariano, stimola l'attività di un enzima, superossidodismutasi (SOD), che agisce come spazzino dei radicali liberi. In presenza della silibina, meno glutathione, un enzima che riduce l'ossidazione, è usato nei tessuti, il che risulta in una minore diminuzione di glutathione. Il glutathione riduce l'attività dei radicali liberi, non solo nel fegato, ma in tutto il corpo.

Una curiosità: il nome "mariano" deriva dalle chiazze bianche sulle foglie, che secondo la tradizione rappresentano gocce del latte della Vergine Maria cadute mentre allattava il bambino Gesù.

Ortica

Questa pianta ha azione depurativa, diuretica e alcalinizzante: è indicata in caso di gotta, affezioni reumatiche, di artrite, di calcoli renali, di renella e iperglicemia e cistite; e in generale, quando occorre produrre un'azione disintossicante.

L'ortica ha una grande capacità di alcalinizzare il sangue e facilita l'eliminazione dei residui acidi del metabolismo, che sono strettamente legati a tutte queste malattie.

Si ottengono buoni risultati del suo impiego nei disturbi degli organi dell'apparato digerente, grazie alla sua attività digestiva, perché contiene piccole quantità di cretina, un ormone prodotto da alcune cellule del nostro intestino, che stimola la secrezione del succo pancreatico e la motilità dello stomaco e della cistifellea: l'ortica facilita così la digestione e migliora la capacità di assimilare i cibi.

Inoltre le foglie contengono clorofilla in abbondanza, la cui composizione chimica è molto simile a quella dell'emoglobina, quindi la pianta ha dimostrata proprietà antianemica. Inoltre il ferro e l'acido folico, in essa contenuti, stimolano la produzione dei globuli rossi.

La pianta possiede anche proprietà vasocostrittrice (facilita la circolazione contraendo i vasi sanguigni) ed emostatica (ferma le emorragie).

L'ortica è consigliata anche in caso di convalescenza, denutrizione e di esaurimento, perché le foglie sono ricchissime di sali minerali, specialmente, di fosforo, magnesio, calcio, silicio, manganese e potassio; e di vitamine A, C e K, che la rendono remineralizzante, ricostituente e tonificante.

Recentemente ci sono studi riguardo il miglioramento di casi di prostatite, durante l'assunzione di ortica. Le sue proprietà si conoscevano già nell'antichità. Castore Durante, ad esempio, nel suo "Herbario Nuovo" (1585), dopo aver detto: "È così notissima pianta l'ortica, che si conosce da ciascuno fino nella notte oscura", elencò una vastissima quantità di "virtù di dentro" e di "virtù di fuori".

SINERGIE:

In caso di VALORI DEL FEGATO MOLTO ALTERATI: con BERBERIS.

In caso di SFOGHI SULLA PELLE: con EQUISETO.

In caso di DIGESTIONE MOLTO DIFFICOLTOSA: con COLIC.

Non vengono utilizzati per la preparazione del prodotto: frumento, zucchero, sale, amido, soia, derivati del latte, conservanti, coloranti e aromi artificiali

BIBLIOGRAFIA

1. The antioxidant and chemical properties of *Berberis vulgaris* and its cytotoxic effect on human breast carcinoma cells. Hoshyar R, Mahboob Z, Zarban - Cytotechnology. 2015 Apr 29.
2. The therapeutic potential of berberine against the altered intrinsic properties of the CA1 neurons induced by A β neurotoxicity. Haghani M, Shabani M, Tondar M. Eur J Pharmacol. 2015 Jul
3. The effect of berberis vulgaris extract on transaminase activities in non-alcoholic Fatty liver disease. Iloon Kashkooli R, Najafi SS, Sharif F, Hamedi A, Hoseini Asl MK, Najafi Kalyani M, Birjandi M. Hepat Mon. 2015 Feb 5
4. Protoscolecidial Effect of *Berberis vulgaris* Root Extract and Its Main Compound, Berberine in Cystic Echinococcosis. Mahmoudvand H, Saedi Dezaki E, Sharififar F, Ezatpour B, Jahanbakhsh S, Fasihi Harandi M. Iran J Parasitol. 2014 Oct-Dec
5. In vitro and in vivo antimutagenic effects of DIG, a herbal preparation of *Berberis vulgaris*, *Taraxacum officinale* and *Arctium lappa*, against mitomycin C. Di Giorgio C, Boyer L, De Meo M, Laurant C, Elias R, Ollivier E. - J Nat Med. 2015 Feb 10. [

6. In Vitro Inhibitory Effect of *Berberis vulgaris* (Berberidaceae) and Its Main Component, Berberine against Different *Leishmania* Species. Mahmoudvand H, Sharififar F, Sharifi I, Ezatpour B, Fasihi Harandi M, Makki MS, Zia-Ali N, Jahanbakhsh S. Iran J Parasitol. 2014 Mar;9(1):28-36.
7. Evaluation of antileishmanial activity and cytotoxicity of the extracts of *Berberis vulgaris* and *Nigella sativa* against *Leishmania tropica*. Mahmoudvand H, Sharififar F, Rahmat MS, Tavakoli R, Dezaki ES, Jahanbakhsh S, Sharifi I. J Vector Borne Dis. 2014 Dec;51(4):294-9.
8. The histological and histometrical effects of *Urtica dioica* extract on rat's prostate hyperplasia. Moradi HR, Erfani Majd N, Esmaeilzadeh S, Fatemi Tabatabaei SR. Vet Res Forum. 2015 Winter;6(1):23-9. Epub 2015 Mar 15.
10. A cross-cultural comparison of folk plant uses among Albanians, Bosniaks, Gorani and Turks living in south Kosovo. Mustafa B, Hajdari A, Pieroni A, Pulaj B, Koro X, Quave CL. J Ethnobiol Ethnomed. 2015 May 12;11(1):39. doi: 10.1186/s13002-015-0023-5.
11. *Urtica dioica* leaves modulates muscarinic cholinergic system in the hippocampus of streptozotocin-induced diabetic mice. Patel SS, Parashar A, Udayabanu M. Metab Brain Dis. 2015 Jun;30(3):803-11. doi: 10.1007/s11011-014-9646-9. Epub 2014 Dec 17.
12. Antimutagenic and antioxidant activity of a protein fraction from aerial parts of *Urtica dioica*. Di Sotto A, Mazzanti G, Savickiene N, Staršelskytė R, Baksenskaite V, Di Giacomo S, Vitalone A. Pharm Biol. 2015 Jun;53(6):935-8. doi: 10.3109/13880209.2014.950386. Epub 2014 Dec 4.
13. Antimicrobial activity of methanolic extracts of *Sambucus ebulus* and *Urtica dioica* against clinical isolates of methicillin resistant *Staphylococcus aureus*. Salehzadeh A, Asadpour L, Naeemi AS, Houshmand E. Afr J Tradit Complement Altern Med. 2014 Aug 23;11(5):38-40. eCollection 2014.
14. Protective effect of *Urtica dioica* methanol extract against experimentally induced urinary calculi in rats. Zhang H, Li N, Li K, Li P. Mol Med Rep. 2014 Dec;10(6):3157-62. doi: 10.3892/mmr.2014.2610. Epub 2014 Oct 8.
15. Effects of dietary administration of stinging nettle (*Urtica dioica*) on the growth performance, biochemical, hematological and immunological parameters in juvenile and adult *Victoria Labeo* (*Labeo victorinus*) challenged with *Aeromonas hydrophila*. Ngugi CC, Oyoo-Okoth E, Mugo-Bundi J, Orina PS, Chemoiwa EJ, Aloo PA. Fish Shellfish Immunol. 2015 Jun;44(2):533-41

Nota: le informazioni contenute in questa scheda non intendono né possono sostituire i consigli del medico, al quale spetta qualsiasi prescrizione ed indicazione terapeutica. Queste informazioni sono destinate esclusivamente alle persone qualificate nei settori della medicina, alimentazione e farmacia (art. 6 comma II del DL. 111 del 27/01/1992) e non devono essere assolutamente divulgate ai consumatori nel rispetto dei regolamenti CE/1924/2006 e CE/432/2012.